

Agevolazioni alle piccole farmacie

E ai nonni promette: più salute per tutti

Matteo: non si risparmia sugli ospedali. Raddoppiati i fondi per tagliare le liste d'attesa

ANTONIO SPAMPINATO

■ Il rinvio degli emendamenti sulla famigerata "quota 100" ha aumentato le preoccupazioni dei pensionandi. E per non dare l'impressione di aver dimenticato un'importante fetta dell'elettorato, il vice premier Matteo Salvini è intervenuto ieri al Congresso Nazionale di **Senior Italia FederAnziani** in corso a Rimini, in collegamento da Roma per parlare prima di diritto alla salute e poi anche di pensioni.

Rispondendo alla proposta lanciata dal presidente di **Senior Italia**, Roberto Messina, di istituire una Giornata per l'aderenza alla terapia, che aiuti i malati cronici e i pazienti a curarsi in modo adeguato, Salvini ha prima lanciato una bordata diretta ai precedenti esecutivi («non capisco come abbiano potuto risparmiare chiudendo ospedali, reparti e pronto soccorso») e poi ha sottolineato come il governo ha approntato una manovra dove «la salute occupa uno dei primi posti. Su tutto si può risparmiare tran-

ne che sul diritto alla salute, il diritto degli italiani a curarsi. Per quanto riguarda l'istituzione di una Giornata sull'aderenza alla terapia vi aspetto questa settimana al ministero dell'Interno». Via libera, insomma.

Sull'età del ritiro dal mondo del lavoro il ministro dell'Interno ha assicurato che il governo è al lavoro per garantire «il diritto alla pensione a partire dai 62 anni». Preso l'abbrivio, Salvini non si è fermato prima di completare l'elenco dei punti chiave del governo come il lavoro, la sicurezza e il controllo dell'immigrazione.

Dalla teoria alla pratica. Nel primo pacchetto di emendamenti alla manovra presentato ieri alla commissione Bilancio della Camera, ce ne sono alcuni che riguardano il tema della salute. Raddoppiano, per esempio, le risorse per accorciare i tempi delle liste d'attesa per le prestazioni sanitarie. La quota prevista nel ddl bilancio passa da 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 a 150 milioni per il 2019, 100 milioni per il 2020 e 100 milioni per il

2021. Inoltre sono previste agevolazioni a favore delle piccole farmacie: il tetto per accedere allo sconto del 60%, sulle trattenute applicate dal servizio sanitario ai pagamenti che effettua nei confronti degli esercizi, passa dall'attuale fatturato di 300.000 euro (al netto dell'Iva) a 150.000 euro.

Gli ospedali pubblici potranno poi assumere medici, a tempo determinato, per riempire i buchi che non riescono a essere coperti con le normali procedure di assunzione. Il ricorso a personale esterno, si legge nella norma, è consentito in casi di «effettive esigenze correlate alla garanzia dell'erogazione delle prestazioni di assistenza diretta ai pazienti comprese nei livelli essenziali di assistenza, cui non sia in grado di far fronte con medici dipendenti».

Un'altra misura riguarda l'Agenzia italiana del farmaco. L'Aifa potrà rinegoziare il prezzo dei farmaci, anche prima della scadenza dell'accordo con le aziende, se le condizioni di mercato cambiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

